

APPUNTAMENTI DI SOCIOLOGIA DELLA SALUTE



PROGRAMMA

Chair e introduzione: **Albertina Pretto**
Sociologa, Consiglio Direttivo SISS

Saluti del Presidente SISS
Rocco Di Santo

MALATI INVISIBILI

30 novembre, h. 17-19

Evento patrocinato da



Secondo il sociologo Talcott Parsons (1951), la malattia è uno stato di turbamento del normale funzionamento dell'individuo e riguarda sia lo stato del suo organismo come sistema biologico, sia i suoi adattamenti personali e sociali. Nella sua analisi, Parsons considera sia la dimensione esperienziale (illness), ossia come il soggetto esperisce il proprio corpo in relazione alle modifiche che la malattia produce sul suo organismo e sul proprio agire, sia la dimensione socio-relazionale (sickness), ossia il condizionamento esercitato dalla malattia che preclude all'individuo la possibilità di svolgere le attività che derivano dai ruoli sociali che questi ricopre. Infatti, perché un sistema sociale si mantenga e si sviluppi, è necessario che gli individui adempiano alle attività connesse ai ruoli che questi assumono al suo interno. Ogni forma di devianza da parte dei soggetti turba l'ordine sociale e il buon funzionamento del sistema stesso: giacché la malattia rende le persone inabili all'efficace svolgimento dei loro ruoli, essa rappresenta una forma di devianza anche se involontaria (Parsons, 1951). Riconosciuta come non intenzionale e gestita dal sistema sanitario, la malattia è una forma di devianza talmente particolare che la società prevede un ruolo specifico per chi ne sia affetto: il sick role (Parsons, 1951). Il ruolo dell'ammalato è legittimato se e quando chi lo assume si adegua alle aspettative del sistema: il malato, con volontà di risolvere la propria condizione di salute precaria e indesiderabile, deve chiedere aiuto ai professionisti sanitari accettando la subordinazione a queste figure. Questi professionisti, a loro volta, devono svolgere la funzione prevista dal proprio ruolo impiegando le proprie competenze mediche per due finalità: in primo luogo per certificare lo stato di malattia del soggetto, assegnandogli il sick role che lo esonera dal compiere le azioni abitualmente previste dai suoi ruoli sociali. In secondo luogo devono guarire il paziente in modo da permettergli di tornare a svolgere le attività temporaneamente sospese.

Nella sua trattazione sulla malattia, che appare oltremodo appropriata anche nel contesto contemporaneo, Parsons non tiene però in considerazione coloro che presentano limitazioni funzionali permanenti o patologie croniche che, in una logica funzionalista, potrebbero rappresentare una duplice falla nel sistema sociale: in primo luogo queste persone non possono assumere (o assumere appieno) determinati ruoli a causa della loro condizione non modificabile (con un conseguente etichettamento negativo); in secondo luogo rappresentano il parziale fallimento delle funzioni delle competenze mediche che non sono in grado di offrire le cure necessarie. A ciò si aggiunga che, a volte, la patologia non è riconosciuta o riconoscibile dalle istituzioni e dallo stesso sistema sanitario.

Ecco dunque che compaiono diverse forme di invisibilità con ricadute spesso drammatiche per i soggetti portatori di patologie croniche e/o non riconosciute.

- **Chi è invisibile? Una panoramica nel tempo e nello spazio**

Casimira Grandi, *Storica sociale, Digital Cultural Heritage EU*

- **La cronicità e il rapporto medico/paziente**

Vito Cilla, *Medico pediatra, Punto Informativo Malattie Rare, Matera*

- **La vulvodinia non è nella mia testa: l'esperienza soggettiva della malattia e dell'invisibilità**

Martina Carpani, *Laureanda in Sociologia, Università degli Studi di Torino*
Sara Vallerani, *Dottoranda in Sociologia, Università di Roma Tre*

- **Dall'esperienza soggettiva alla richiesta collettiva di riconoscimento istituzionale**

Cecilia Bighelli, *Sociologa, Comitato vulvodinia e neuropatia del pudendo*

- **Come la politica affronta le richieste di visibilità e riconoscimento**

Giuditta Pini, *Mediatrice culturale, già Deputata nella XVII e XVIII legislatura*

Dibattito e conclusioni

Info e contatti

EVENTO ONLINE GRATUITO E APERTO A TUTTI
(FINO A UN MASSIMO DI 100 PARTECIPANTI)

segreteria@sociologiadellasalute.it
albertina.pretto@gmail.com



[Per accedere direttamente alla piattaforma ZOOM clicca qui](#)

Passcode: **SISS**